



introduzione

Alice Sturiale ha vissuto solo dodici anni. Era affetta da una malattia congenita che le impediva di camminare, ma non di vivere con intensità e gioia. Nella sua breve vita, si è sempre divertita a scrivere, perché raccontare, per lei, era un dono spontaneo della mente. Un dono del Signore a cui Alice ha saputo corrispondere perfettamente.

Questa piccola realizzazione per bambini vuole rappresentare un “omaggio” ad Alice, per tutti i bambini che lo leggeranno e troveranno in queste pagine la gioia di scoprire un’amica nello spirito che possa guidarli e accompagnarli nel cammino della vita.

L’ispirazione per questo lavoro mi è stata suggerita da Alice, la “bimba dei nostri tempi”, come dice bene il titolo. Dopo aver letto, riletto e meditato molto “IL LIBRO DI ALICE”, ho desiderato progettare una sorta di album per i più piccoli, sintetizzando e raccogliendo alcuni pensieri e creando una semplice opera che possa fare del bene a grandi e piccini.

Mariella Bettarini, amica dei genitori di Alice, nella sua introduzione al libro della bambina, si esprime così:

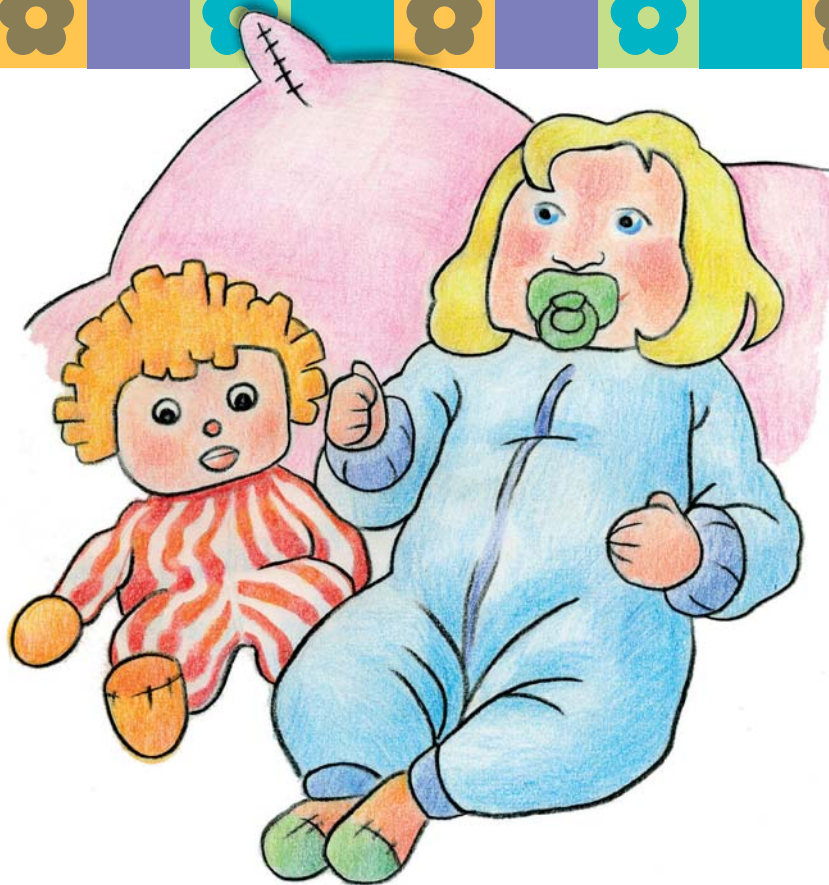
“Questo libro è nato perché doveva nascere. (...) È nato come nascono i fiori, nascono i bambini, nascono le nuvole: perché devono nascere. È nato per il bene di molti; per addolcire gli amari e rafforzare i fragili, per rendere più leggeri i vecchi e più bambini i bambini (...).”

Già, i bambini. Scrive Giovannino Guareschi nel suo “Il breviario di Don Camillo” che “non bastava l’eterna miseria che mette tra le mani dei fanciulli pesanti strumenti di lavoro, che strappa il fanciullo dai suoi sogni felici e lo mette a duro contatto con la vita. Non bastava. Ci si sono messi di mezzo gli educatori, i quali (in buona fede o no) hanno scoperto che bisogna piantarla con le favole, (...) bisogna organizzare i ragazzi. Indurli a pensare, a imporsi dei problemi e risolverli. Bisogna inquadrare i ragazzi, dar loro il gusto dell’ordine, della disciplina. Bisogna fare di questi ragazzi tanti ometti. (...) E così, poco alla volta, vuoi per imbecillità congenita (buonafede), vuoi per calcolo (propaganda politica), hanno rubato ai nostri ragazzi la loro fanciullezza. E i genitori, vilmente, li hanno lasciati fare. Lasciano che gente di ogni risma impedisca loro di sognare”.

Alice ci ha lasciato in eredità la sua meraviglia, lo stupore di chi si sente veramente fanciullo nel cuore e nella mente, senza vergognarsi di nulla. Guardiamoci dal vergognarci di ridere, di piangere, di vivere, di scrivere. Se seguiremo Alice, la sua gioia ci contagherà e potremo, così, essere più felici in questo mondo, sopportarlo meglio e renderlo più giusto.

È ciò che crede Alice, con il suo animo da fanciulla serena che vuole “gridare” a tutti i bambini e a tutti gli adulti che la vita è importante e che è doveroso, per ciascuno, custodire gelosamente quella parte dell’anima che deve essere pura, per testimoniare e trasmettere agli altri il dono della fede in Gesù, in Maria e nei Santi del Cielo.

L’Autrice



Alice Sturiale è nata il 18 novembre 1983 a Firenze, da mamma Marta Bigozzi e papà Leonardo. In sala parto, si fa subito "notare"! Non muove un braccino ed è il suo primo scherzo! Poi, invece, non fu uno scherzo, poiché alla piccina fu diagnosticata una malattia grave, ma Alice sorrideva alla vita e affrontava con coraggio e serenità la sua "battaglia". Eccola, qui, raffigurata con la sua adorata bambola preferita, mentre entrambe si coccolano a vicenda!



Crescendo, Alice diviene una bambina solare, allegra e ricca di amore e gioia da donare agli altri, soprattutto ai suoi cari genitori, ai nonni, in particolare all'adorata nonna Laura, che la piccola chiama confidenzialmente "Tetta", perché, appena nata, quando la mamma si recava al lavoro, era la nonna a prendersi cura di lei.

La scuola materna... e Alice sorrideva alla vita... La scuola elementare e Alice sorrideva alla vita!



Durante la scuola elementare, Alice è circondata dai compagni e dagli amici della scuola, del gioco, delle attività sportive che pratica con orgoglio e fiducia in sé, ma soprattutto, con tanta fede nel Signore, il Migliore Amico che la bambina potesse avere e portare nel cuore, per testimoniare a tutti che è bello ed importante essere cristiani.

Nel disegno è con la sua amica preferita, Phoung, una bambina vietnamita, che, al termine dei cinque anni di scuola primaria, si è trasferita in Australia e, precisamente, a Melbourne. Alice e Phoung si lasciano con le lacrime...

Airdor

